

## FORSE UNA STORIA... DI FANTASMI? MAH!

☺ Leggi il testo con la giusta intonazione, cioè usando l'espressione suggerita dai segni di punteggiatura. La tua lettura sarà più espressiva!



Era mezzanotte. La mezzanotte del 30 ottobre. ←

A Topazia tirava vento, un forte vento ululante. →

Rintanato nel mio ufficio, nella redazione deserta, cercavo di scrivere il mio nuovo libro; non ci riuscivo. ↑

Con un sospiro spensi il computer e buttai nel cestino un altro foglio, che finì su una montagna di carta straccia.

○ - Per mille mozzarelle, oggi non mi viene nessuna idea... - borbottai.

- Forse potrei scrivere un'avventura... una storia di pirati... o raccontare un viaggio al Polo Nord. Brrr, che freddo! No, meglio un altro argomento. Uhm... se provassi con una bella storia di fantasmi?

Così iniziai a scrivere.

"Era mezzanotte, l'ora dei fantasmi. Entrai nel castello (era un castello antichissimo, tutto di pietra). ←

Tremando come una foglia iniziai a salire le scale. Finalmente arrivai in cima. Una porta si aprì scricchiolando: SCRIIIIIC!" ←

Improvvisamente, nel mio ufficio la luce si spense e una voce dietro di me gridò:- Geronimooooo! ←

Io balbettai terrorizzato:- C-chi è? ←

Un roditore grassoccio mi tirò un pizzicotto sulla coda e sghignazzò: ←  
- Ho capito che stavi scrivendo una storia di fantasmi e... volevo farti uno scherzetto!!! ←

Non era un fantasma: era mio cugino Trappola.

Il punto fermo chiude una frase e la narrazione di una situazione.

La virgola è una pausa breve, si usa per dividere elenchi di parole o successioni rapide di azioni.

Il punto e virgola indica una pausa breve; la narrazione prosegue sullo stesso argomento.

La lineetta o le virgolette << >> introducono il discorso diretto.

Le parentesi racchiudono una precisazione.

Gli apici racchiudono le parole usate nei titoli o in altri scritti. "..."

Il punto esclamativo esclama.

Il punto interrogativo domanda.

I due punti si usano prima di un elenco, del discorso diretto o al posto di *cioè*.

Il 3 puntini di sospensione creano un senso di attesa.

## LA VIRGOLA



La **virgola** è un segno di punteggiatura "debole"; indica una **pausa breve**.

Si può usare la virgola negli elenchi di nomi o aggettivi; per dividere le frasi, soprattutto se il soggetto delle frasi è sempre lo stesso.

Dopo la virgola si usa **la lettera minuscola** (a meno che non divida nomi propri!).

### 1. Metti la virgola per separare l'elenco dei nomi.

Vento pioggia  
fulmini e saette  
si scatenarono  
all'improvviso.

Nicolò Pierfrancesco  
Mauro Ettore Leonardo e  
Damiano sono molto amici  
di Dylan.

Per preparare la sua  
ottima torta nonna ha  
comprato uova farina  
zucchero burro latte e  
lievito.

### 2. Metti la virgola per separare l'elenco di aggettivi.

Draculicchio era un  
vampiretto paffuto  
occhialuto timido  
impacciato e  
pauroso.

Nella notte il  
castello si stagliava  
contro l'orizzonte  
scuro minaccioso tetro  
e spettrale.

Simpatica vispa  
allegra  
solitaria e  
molto graziosa  
era Arina.

### 3. Metti la virgola per separare le frasi.

Draculicchio salì sulla  
balaustra aprì le ali  
piegò leggermente le  
ginocchia e saltò nel  
vuoto.

Alina lo guardò gli  
sorrise gli fece  
cenno di avvicinarsi  
e gli offrì le sue  
caramelle.

Il dentista inclinò  
la poltrona afferrò  
le pinze tirò tirò  
e infine estrasse  
il dente.



### IMPARA E RICORDA

Come avrai certamente notato, l'ultimo elemento di un elenco è quasi sempre preceduto dalla congiunzione "**e**"; la virgola sparisce.

Attenzione: una virgola sola non può mai separare il soggetto dal predicato; non si mette la virgola tra il verbo essere e l'aggettivo o il nome che lo accompagna nel predicato nominale; non si mette la virgola tra un nome e il suo aggettivo.

### 4. Sul tuo quaderno riscrivi correttamente le frasi seguenti **togliendo** le virgole sbagliate.

- Maria, sa suonare molto bene il flauto, il pianoforte, e la chitarra.
- Il tempo è, bello, il cielo è, sereno, e non ci sono le nuvole.
- La mamma, ha cucinato un buon, pranzetto.
- Alessandro, ha portato a scuola delle vecchie, lettere del nonno.
- I miei, alunni sono sempre attenti alle mie, spiegazioni.
- Io, amo fare lunghe, passeggiate all'aria aperta, correre scalza nei prati, e tuffarmi tra le onde.
- Il mio cane, abbaia sempre agli estranei, al postino, al lattaio e al mio, vicino di casa.